



Ruben Scotti, secondo nel salto con l'asta

ATLETICA, CAMPIONATI ITALIANI Nella seconda giornata ancora una prestazione convincente per i nostri. Bene anche gli junior Scarpellini e Lazzari Oro, argento, bronzo: Bergamo esulta con Bagattini, Scotti e Bettinelli

Nella seconda giornata degli assoluti italiani di Bressanone l'atletica bergamasca ha vissuto un'altra giornata da incorniciare: tutti e tre i metalli conquistati e due junior in finale.

Iniziamo con l'oro: lo ha regalato Fabio Bagattini nella 4x400 del centro sportivo Carabinieri. Sceso in pista in prima frazione, ha dato il la al successo poi concluso da Rao, Galletti e Carabelli, portando così a quattro le maglie tricolori della specialità messe nel cassetto. Il nostro miglior quattrocentista di tutti i tempi s'è così conquistato un'altra bella soddisfazione e ha dato lustro alla nostra partecipazione a Bressanone.

L'argento fioriva sulla pedana dell'asta maschile ed era lo straordinario Ruben Scotti a farlo sbocciare nel suo solito modo. Anche in questa oc-

casione si presentava in sordina, in tutta umiltà, unico vero dilettante, e faceva briciole di avversari più quotati e più allenati. Già due volte negli anni passati riuscì a indossare la maglia tricolore e ieri solo per un soffio non gli è riuscito l'atroce scherzetto per gli avversari. A 4,30 si trovava al fianco solo Giorgio Piantella e l'asta veniva posta a 4,40, misura accessibile per il pupillo di Motta; era chiaro che se l'avesse scavalcata il tris tricolore sarebbe diventato un esaltante. Purtroppo né lui né Piantella riuscivano nell'impresa e così il titolo andava al carabiniere, ma a Scotti restava comunque un argento straordinario, a conferma delle sue alte qualità agonistiche.

Il bronzo invece scaturiva da una strana gara dell'alto. Strana perché Talotti ne usciva subito a soli 2,22, e

i gemelli Ciotti apparivano i più pimpanti: in mezzo si metteva il nostro Andrea Bettinelli. In altre parole dei quattro moschettieri azzurri i due più papabili per i mondiali di agosto restavano fuori dalla lotta per il titolo italiano e i due gemelli romagnoli, di cui uno dovrebbe essere sacrificato per la rassegna iridata finlandese, diventavano i dominatori. Evento spiegalabile solo con quanto ci ha detto alla vigilia Bettinelli, e cioè che lui e Talotti hanno focalizzato la preparazione per ferragosto, mentre i due Ciotti si trovano proprio ora al top della condizione. Fatto sta che Bettinelli a 2,24 sbagliava il primo tentativo, rimandando gli altri due a 2,28. Qui purtroppo si disuniva e usciva di scena, mentre i Ciotti scavalcavano l'asticella e a 2,30 Nicola vinceva con Giulio secondo. Bettinelli comunque

portava a casa il bronzo, come Raffaella Lamera il giorno prima, bottino da non sottovalutare affatto.

Poi la prima volta in tanto consenso dei nostri due migliori junior. Elena Scarpellini affrontava il top nazionale dell'asta e si gettava in mischia con la sua solita spensieratezza e vivacità. Sforava il podio, il che sarebbe stato un exploit notevole, e saltando 3,80 si presentava alla grande ribalta col quarto posto. Poco dopo toccava a Paolo Zanchi, all'esordio in una gara con tutti i migliori. Longo per primo. Il nembrese a metà gara rompeva gli indugi e attaccava addirittura Longo per poi pagare nel finale chiudendo 8° in 1'53"89. Ottima la difesa infine di Lorenzo Lazzari nei 1.500, in cui si piazzava 6° (3'48"41) con un buon finale.

G. C. G.

[lo spillo]

VIA! E PARTE ANCHE LA RAI

Della Rai pensavamo di aver visto tutto. Non bastavano i ripetuti svariati ai danni della Foppa. Dopo aver visto di tutto, ieri abbiamo visto di più. Assoluti d'atletica, 800 metri con il nostro Paolo Zanchi in lizza. Pronti? Via. E parte anche la linea di RaiSat, scusate l'interruzione, poi state con noi per gli spot, e riecoci qui. Con le interviste, senza ordine d'arrivo. Si sa solo che ha vinto Longo. E che la Rai è arrivata ultima.

CITTÀ DI BERGAMO L'afa penalizza le prestazioni della manifestazione giovanile che comunque conferma il suo successo nazionale

Cinquina d'oro nel meeting inimitabile

Brena (allieve), Bianchetti e Chiari (cadetti), Cuminetti e Aurelio (junior) centrano vittorie di prestigio

Il caldo e l'afa hanno fatto di tutto per mettere il bastone nelle ruote dei dirigenti dell'Olimpia-Agnelli e dell'Atletica Lefte, ma alla fine di una giornata veramente infernale i vincitori del Meeting Città di Bergamo sono stati proprio loro che hanno portato a termine una manifestazione fortemente impegnativa in ogni dettaglio e ancora una volta frequentata dai migliori cadetti ed allievi italiani. Da elogiare anche il lavoro di giudici, cronometristi e addetti ai lavori che per una giornata intera sono rimasti stoicamente in campo sotto un sole spietato.

Quindi pure la 18ª edizione di questo meeting unico in Italia, studiato da molti ma imitato da nessuno per la semplice ragione che è assai difficile realizzarlo, ha ottenuto un successo notevole ed è stato elogiato da due grandi azzurri del passato, come Eddy Ottoz («È sempre bello vedere come in questa manifestazione si esibiscano tanti giovani promettenti») e Vincenzo Guerini («Siamo di fronte a una marea di ragazzi e ragazze entusiasti di fare atletica ed è bello che in mezzo a loro ci siano pure tanti bergamaschi»).

Ovviamente il caldo atroce di ieri ha penalizzato in molti casi le prestazioni tecniche, per cui chi ha migliorato i propri personali ha lasciato Bergamo sicuro di poterli ulteriormente incrementare alla prossima occasione. Le gare sono state comunque molto entusiasmanti sul piano agonistico e in tale contesto i nostri portacolori si sono messi spesso in primo piano, a conferma della caratura del nostro movimento.

Vediamo le prestazioni più significative iniziando dagli allievi. Serena Brena era l'unica a vincere e lo faceva alla grande nel lancio del disco: le avversarie erano agguerrite, ma una «sberla» di 31,50 le metteva ko, così Serena saliva pimpante il gradino più al-

to del podio, con Valentina Signorri quinta (27,86). Belli i 400 vinti dalla lecchese Bonfanti (57"21), con Alma Cattaneo terza (59"75). Identico piazzamento veniva conquistato da Fornari nei 110 hs che chiudeva in 15"43 e da Antonella Liguori nei 1.500 con il personale di 4'54"67. I 100 ci offrirono un duello entusiasmante tra Berti e La Naia vinto dal primo, ma si difendevano egregiamente i nostri con Zangari settimo (11"36) e poco più staccati Sirtoli, Bianchetti, Asti e Lanza.

Venendo ai cadetti, trionfo nel getto del peso perché Bianchetti con 14,79 saliva il gradino più alto del podio con Rocchetti alle spalle (14,35): un duo che ha polverizzato le forze avversarie. Identiche belle impressioni sulla pedana dell'alto perché la parte finale della gara era tutta targata Bg: Andrea Chiari e Lorenzo Caccavelli approdavano da soli a 1,80, misura che il secondo falliva tre volte di un soffio, mentre il nembrese la faceva sua caparbiamente: anche qui due altisti assai interessanti.

Conferma del momento magico di Charlene Sery-Sere negli 80 hs dove cedeva unicamente alla milanese Marzullo finendo in un magnifico 12"07, con Martiradonna 7°. Sullo stesso livello Bonaldi negli 80 corsi in 9"40 alle spalle del vincitore Chiavegato. Buoni i quarti posti di Besana nel giavellotto (40,06) e di Isabella Malara nei 300 (41"87), come il quinto di Zenoni nei 100 hs (14"59) e Rivetti nel lungo (5,57).

Tra gli junior dominio Bg nei 1500 con Cuminetti (4'07"68), Oberti e Pesenti e nell'asta con Aurelio (4,60). Da sottolineare i secondi posti di Gambirasio nel disco (31,08) e Luciani nei 100 (11"22).

Dunque anche l'edizione di quest'anno va agli archivi felicemente. Arrivederci alla prossima.

Giancarlo Gneccchi



Serena Brena



A sinistra Bianchetti (primo nel peso), sopra Rocchetti (secondo) e sotto Malara, quarta nei 300 (foto Yuri Colleoni)



TAMBURELLO: RISULTATI DALLA SERIE A ALLA SERIE D

SERIE A - 13ª giornata: Mezzolombardo-Cavriana 11-13, Filago-Montecchiario 3-13, Solferino-Colbertaldo 13-4, Fumane-Medole 13-8, Callianetto-Tuenno 13-3, Castellaro-Sommac 9-13. Classifica: Callianetto punti 26; Cavriana 22; Montecchiario e Sommac 17; Solferino 16; Castellaro 15; Medole 14; Fumane* e Filago 8; Colbertaldo* 6; Mezzolombardo 5; Tuenno 0 (* una gara in meno).
SERIE B - 13ª giornata: Chiusano-Castellaro 13-8, Settime-Callianetto 8-13, Alber C. Calepio-Malvicina 5-13, Ceresara-Allpav 6-13, Sacca-Malpaga 13-7, Cremolino-Bonate Sp 13-7. Classifica: Allpav

21; Cremolino 19; Chiusano 18; Malvicina 17; Settime 14; Bonate 13; Sacca e Callianetto* 12; Malpaga e Ceresara 11; Alber 4; Castellaro* 0.
SERIE C - 13ª giornata: Calcinate-Bonate 10-13, Flero-San Paolo d'Argon 1-13, Arcene G&G Pallestro-Pagani Curvo rinv. al 12/7, Filago Mattioplast-Pontirolo 13-11, Roncola Treviolo-Sotto il Monte 6-13; Recupero: Pontirolo-Calcinate 8-13. Classifica: Pagani Curvo* punti 23; San Paolo 22; Calcinate 17; Sotto il Monte 16; Filago e Pontirolo 13; Arcene* 12; Roncola 6; Flero 4; Bonate 2*.
SERIE D (10ª giornata) - 1ª Girona: Madone A-Bona

nate Sotto 13-3, Asat Pontirolo-Virtus Mame 5-13, Torre de' Roveri-San Paolo d'Argon rinv., Roncetto-Madone B 13-9. Classifica: Mame punti 19; Madone A 17; Torre de' Roveri* 12; San Paolo* 10; Pontirolo 6; Madone B e Roncetto 5; Bonate Sotto 2.
2ª GIRONA: Malpaga-Gussago 3-13. Classifica: Borgosolto* e Gussago punti 18; Travagliato 12; Cortefranca A 10; Cavemago* 8; Bonate St* e Malpaga* 4; Cortefranca B 0.
SERIE A DONNE (2ª giornata): Aldeno-San Paolo d'Argon 13-3. Classifica: Callianetto e Aldeno punti 2; San Paolo d'Argon* 0.

Corso in montagna Bergamo seconda

MEZZOLDO Bergamo -dietro a Belluno - sul secondo gradino del podio del campionato nazionale Ana di corsa in montagna a staffetta. Non accadeva dal lontano 1995, dieci anni filati di indiscusso predominio degli alpini bergamaschi.

La «striscia» positiva bergamasca pareva impossibile da interrompere. Ieri l'inizio del secondo decennale della manifestazione era ancora in casa e gli scarponi bergamaschi avrebbero voluto siglarla, ma si sono dovuti accontentare di un pur prestigioso piazzamento e del plauso per l'organizzazione impeccabile dell'evento. Onore dunque a Raimondo Ballico, sindaco alpino di Mezzoldo, a Santino Salvini, capogruppo degli alpini mezzoldesi, ai loro collaboratori e allo staff sportivo della Sezione Ana Bergamo.

Interpreti 85 staffette di 21 sezioni di tutta Italia. Fin dalle prime battute di gara si staccano dal «battaglione» Claudio Cassi (Belluno), Danilo Bosio (Bergamo AJ) e Antonio Toninelli (Bergamo B) che con la loro azione delinearono il podio finale. I tre transiano nell'ordine al cambio ma Cassi è in vantaggio di 1' circa su Bosio (che dà il cambio al fratello Luciano), per cui può «lanciare» bene Ennio De Bona per la seconda

frazione. Da tener d'occhio anche la corsa della seconda staffetta bergamasca composta dal già citato Toninelli (in ritardo di circa 2' su Cassi), Mauro Lanfranchi e Cristian Terzi. Infatti Lanfranchi si lancia in un furioso inseguimento che lo porta a recuperare gran parte dello svantaggio e a portarsi a ridosso della lepre De Bona. Una gara eccezionale del sereno, ieri il miglior bergamasco in assoluto e meritevole della fama acquisita in carriera.

Il colpaccio del sorpasso in terza frazione potrebbe ancora essere possibile se Belluno non schierasse quale terzo uomo Marco Gaiardo, azzurro ed esponente di spicco a livello mondiale. Gaiardo schizza via al cambio, recupera lo svantaggio del compagno ed incrementa il vantaggio sul diretto inseguitore volando a tagliare in splendida solitudine il traguardo. Prima dunque Belluno (1.29'47"), seconda Bergamo (A) (1.31'56"), terza Bergamo (B) (1.32'46"). Nella classifica a punti, la sezione orobica è stata dunque prima. Per concludere, i migliori tempi di frazione: nella 1ª Claudio Cassi (Belluno) con 29'55", nella 2ª Mauro Lanfranchi (Bergamo B) con 29'27" e nella 3ª Marco Gaiardo (Belluno) con 28'45".

S. T.

TAMBURELLO SERIE A Di male in peggio l'Eurovim, piegata dal Montecchiario

Filago, un disastro assoluto in casa

EUROVIM FILAGO 3
MONTECHIARIO 13
EUROVIM FILAGO: Facchetti, Sala (Galdini), M. Fanzaga (Gardini), Airolti, Festino, Ris. Galdini e Cattaneo. All. Barachetti.
MONTECHIARIO: Monzeglio (Botteon), Teli, Tasca, Sottini (Tirico), Derada. All. Leonardi.
NOTE: cambi 3-0, 3-3, 3-6, 3-9, 3-12, 3-13; 40/40: 2-2. Durata 110'.

FILAGO Di male in peggio il cammino dell'Eurovim Filago nel campionato di serie A. Ieri la squadra biancazzurra ha subito una severa sconfitta interna dal Montecchiario d'Asti, la squadra che ha nei bergamaschi Massimo Teli e Giancarlo Tasca due ele-

menti importanti, e così ha visto sfumare la possibilità di incamerare punti preziosi per allontanarsi dalla zona insidiosa interessata al discorso salvezza.

Dopo poco meno di due ore, i ragazzi di Barachetti sono stati superati con il pesante punteggio di 13-3, a causa di una prestazione che ancora una volta non ha per nulla convinto, per i tanti e troppi errori commessi in modo maldestro. In particolare dalla retroguardia, incapace di tenere in campo le palline per

più di un paio di scambi. Una mancanza che ha inevitabilmente gravato sull'andamento di tutta la squadra. Meglio, ma non di molto per la verità, si sono comportati i terzini Airolti, Festino e Garlini nello spezzone di gara che hanno disputato alternandosi in campo. Gli altri hanno tutti deluso subendo costantemente il gioco dei rivali piemontesi. Un gioco forse non trascendentale, ma molto più preciso e quindi maggiormente efficace del Filago. La squadra bian-

cazzurra ieri ha conquistato tutte e tre i giochi del primo trampolino, poi s'è sciolta come un cubetto di ghiaccio sotto il gran sole di ieri e questo ha inevitabilmente favorito il cammino dei piemontesi che, dopo il primo cambio campo, hanno infilato ben tredici giochi uno dopo l'altro e quindi fatto loro la partita. Un dato su tutti basta a dare un'immagine di quanto non sia stata combattuta la sfida e cioè la durata dell'incontro: soli 110' che poi non è nemmeno il tempo reale del gioco. Per il resto s'è vista una gara modestissima. Una di quelle gare che fortunatamente si vedono raramente anche nelle serie inferiori.

Bruno Gamba

SERIE B Complessivamente una giornata negativa per le formazioni bergamasche

Vince solo l'Argonese, Bonate e Malpaga ko

CERESARA ARGONESE 6
BONATE SOPRA 13
CERESARA: Righetti, Mariotto, Zoetti, Pezzini, Dalmi. Ris. Sartore e Pettenati. Dt. Bresciani.
ARGONESE ALL-PAV: Pagnoncelli, Medici, Mariani, Testa, Valleri, (Trapletti). Ris. Locatelli. Dt. Signorilli.
NOTE: cambi: 1-2, 1-5, 2-9, 3-9, 4-11, 6-12, 6-13; 40/40: 1-4. Durata 125'.

CERESARA (MN) Fin dai primi scambi s'è capito come sarebbe andata a finire. Il merito di tutto questo è ovviamente dovuto allo strapotere tecnico dell'Allpav Argonese, leader indiscussa nella classifica e lanciaatissima verso la conquista di un posto nei playoff promozione. Dalle premesse è facile capire che l'incontro non è stato per nulla appassionante. Il punteggio finale di 13 a 6 parla da solo. Gli argonesi si sono subito portati a distanza di sicurezza (9 a 3 dopo soli 70') senza mai concedere nulla ai rivali. La loro è stata una vittoria schiacciante, ma è anche vero che il Ceresara visto ieri non fa testo. Per l'Allpav è stata una autentica passeggiata tanto che sulla partita c'è poco da dire o da ricordare.

CREMOLINO 6
BONATE SOPRA 13
CREMOLINO: Bottero, Berruti, Ferrero, Pareto, Basso, Ris. Boccaccio Ris. Basso, Rabbi. Dt. Viotto.
BONATE SOPRA: Colleoni, Lego, Trionfini, Gelpi, Cisana (Gambirasio). Ris. Ratti. Dt. Arnoldi.
NOTE: cambi: 1-2, 2-4, 5-4, 8-4, 10-5, 11-7, 13-7; 40/40: 6-2. Durata 130'.

CREMOLINO (AL) Scontata sconfitta del Bonate Sopra sul campo del Cremolino. Scontata ma troppo pesante nello scarto. I sei giochi di differenza non danno infatti la giusta misura dell'impegno dei bonatesi. La squadra orobica ha infatti lottato con ordine per tutta la sfida e se la fortuna non le fosse stata troppo avversa, avrebbe incamerato un punteggio meno negativo. Il Bonate Sopra ha difatti convinto per la determinazione con cui ha affrontato i rivali, ma in più occasioni ha perso diversi giochi per un nonnulla. In particolare nei sei vinti dal Cremolino dopo l'ultima palla del 40 pari. La vittoria dei padroni di casa comunque ci sta tutta essendo risultati più forti in diversi settori.

SACCA 7
MALPAGA 7
SACCA: Arduini, Biceli, Nobis, Bertagna, Fezzardi. Ris. Gotti e Stancari. Dt. Marazzan.
MALPAGA: Lombardi, Ghezzi, O. Testa, Crotti, Marcassoli (F. Testa) Ris. Pedrini. Dt. Vezzoli.
NOTE: cambi: 1-2, 3-3, 5-4, 8-4, 9-6, 12-6, 13-7; 40/40: 3-1. Durata 160'.

SACCA (MN) Giornata negativa quella dei biancorossi di Malpaga a Sacca dove hanno disputato una delle gare meno valide della stagione. La formazione castellana ha lottato con i modesti avversari solo sino a metà gara riuscendo a contendere il parziale con discreta autorità per diversi trampolini, mentre nel finale i ragazzi di Mario Vezzoli hanno dimenticato il proprio gioco e hanno perso per 13 a 7. Un risultato inatteso alla vigilia e molto severo per il Malpaga, ma giusto per quanto s'è visto in campo. Per il Malpaga questa è la terza sconfitta consecutiva e forse quella decisiva che la taglia fuori dalla corsa alla conquista di un posto nei playoff.

B. G.